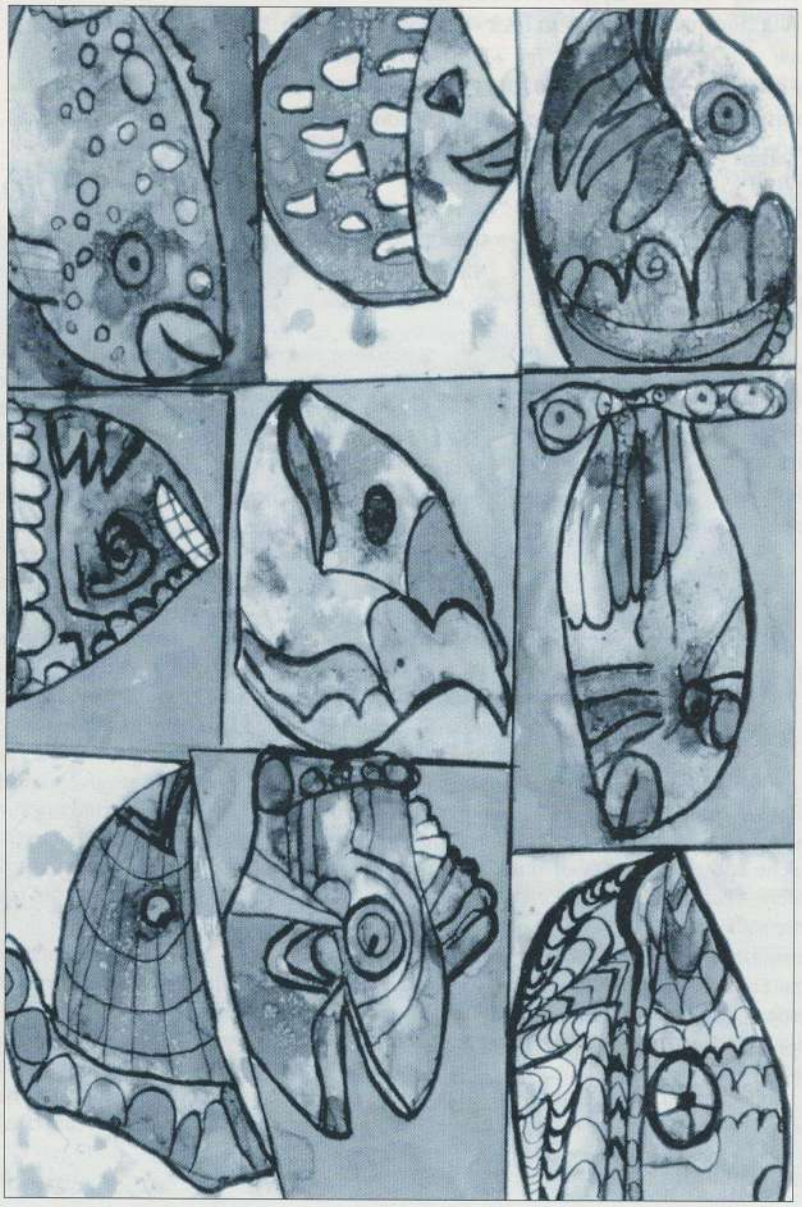
il Pianeta azzurro n° 3

Asteroide Uomo

Mario Salomone



A causa dell'acidificazione delle acque di superficie la produttività primaria degli oceani (vale a dire la biomassa prodotta grazie alla fotosintesi) è diminuita del 6 per cento in soli venti anni. Anche le creature dotate di conchiglia o di esoscheletro, i coralli e alcune alghe sono tra le specie più a rischio perché l'acidità dissolve il carbonato di calcio.

Sono i preoccupanti segnali di una delle catastrofi naturali che segnano la storia della Terra. L'allarme viene dalle riviste scientifiche (come *New Scientist* e *Nature*). La causa? L'impatto di una sorta di enorme asteroide, di nome umanità, che ha sconvolto i cicli geochimici del pianeta, mettendoli fuori del controllo dei meccanismi di autoregolazione di Gaia. Se la crescita economica continuerà ai ritmi attuali, nel 2300 - dicono gli studiosi - il livello di CO_2 nell'atmosfera sarà di 1900 ppm (cinque volte maggiore rispetto ad oggi) e il PH degli oceani sarà di 7,4 (oggi è 8,1, al termine delle ultime glaciazioni era di 8,3). Sono ritmi rapidi che la Terra non può fronteggiare, proprio come accade in caso di eventi eccezionali. Ecco perché l'immagine della caduta di un asteroide è appropriata: i pochi secondi dell'impatto di un corpo proveniente dallo spazio e i pochi secoli di rivoluzione industriale sono indistinguibili per i tempi lunghi del pianeta.

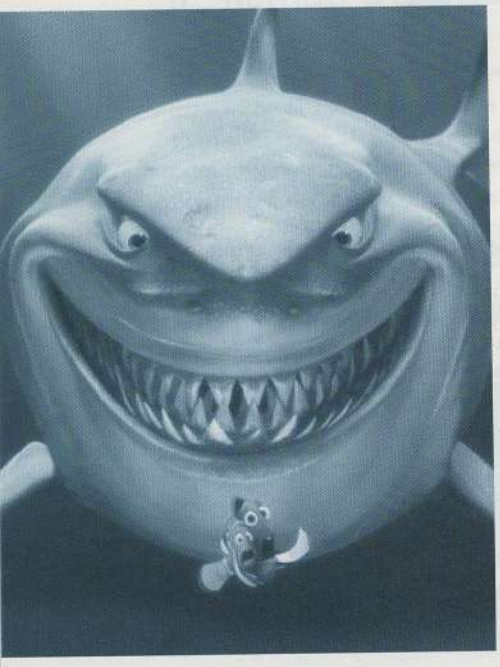
"Stiamo facendo un enorme salto nel buio", commenta *New Scientist*.

Il disegno scelto per la locandina del *30 Festival Mondial de l'Image sous-marine* di Antibes

cronaca sotto-sopra

La Primavera della Scienza

Tutte le scuole sono invitate ad iscriversi ai due concorsi indetti dal Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano nell'ambito del Progetto "La Primavera della Scienza" attraverso il sito *www.laprimaveradellascienza.it*; i risultati di tali concorsi saranno presentati durante il Festival della Scienza.



Nemo

I creatori dei film premiati con l'Oscar, "Toy Story", "A Bug's Life - Megaminimondo" e "Monsters & Co.", si "tuffano" questa volta in un'avventura sott'acqua: "Alla Ricerca di Nemo".
www.disney.it/Film/
Il protagonista è un piccolo pesce pagliaccio che smarrisce la strada di casa: noi facciamo un po' il tifo per un film che racconta il mondo subacqueo.
Il resto è cronaca: le vendite dei pesci pagliaccio sono salite alle stelle dopo la proiezione del film "alla ricerca di Nemo". Ci sono stati molti casi di pesci pagliaccio messi in bocce di acqua dolce! L'UNEP (il programma per l'educazione ambientale delle Nazioni Unite) cerca di scoraggiare la pratica di gettare i pesci pagliaccio nello scarico del water, attraverso la quale molti bambini sono convinti che il loro piccolo Nemo ritroverà la via di casa...
Serve aggiungere altro?
Per ulteriori informazioni Nemo nuota felice nel mare del sito *www.edge-of-reef.com*

Sapore di mare

Genova 4/12 ottobre 2003
Uomini e mare, un rapporto di secoli, ricco di suggestioni, sfide, cultura. Sapore di mare è il primo grande progetto italiano sulla pesca responsabile e sostenibile, sulle tecnologie, sui sapori e sulle tradizioni del pesce.
Un viaggio per degustare, conoscere e capire il mare, i suoi uomini, i suoi prodotti, la sua gastronomia e per riflettere sul mare ed il suo sfruttamento
Per informazioni: tel. 010 53911 fax. 010 5391270
fierage@fiera.ge.it
www.fiera.ge.it/saporedimare/index_real.asp?flash=on

Salone Nautico

Dal 4 al 12 ottobre la Fiera di Genova presenta la 43° edizione del Salone Nautico, una qualificata vetrina internazionale per la nautica da diporto. Kermesse ricca di eventi, incontri e manifestazioni per un numero sempre più vasto di curiosi ed amanti del mare.
La Fiera di Genova, vera e propria capitale del mare, coi suoi 280mila metri quadrati di superficie distribuiti tra padiglioni, ampie aree all'aperto e due marine, ospiterà per l'occasione più di 1400 espositori e oltre 1900 barche.
Per informazioni:
FIERA DI GENOVA - Tel. +39 010 53911
Fax +39 010 5391270
www.fiera.ge.it - fierage@fiera.ge.it
UCINA - Tel. +39 010 5769811
Fax +39 010 5531104
www.ucina.net - boatshow@ucina.net

oblò

Modulo mare

Si potrebbe chiamare "modulo ambientale a recupero energetico" ed è probabilmente uno dei più straordinari e avanzati laboratori di biotecnologie oggi esistenti. Sicuramente è stato tra i primi a entrare in funzione e, partendo dagli organismi geneticamente più semplici, ha testato campioni di ogni gruppo animale e vegetale. Nelle varie sezioni di studio e ricerca di questo modulo si sono provate tutte le possibili alternative di una forma di vita sottoponendola a temperature e pressioni estreme e per lunghissimi periodi allo scopo di poterne comprendere il funzionamento, la fisiologia e le migliori capacità di sviluppo. Questo lavoro, condotto secondo tecniche che i più grandi laboratori delle maggiori potenze stanno cercando di accaparrarsi senza esclusione di colpi, è stato svolto applicando sistemi che nessuna associazione animalista accetterebbe mai, con il sacrificio di milioni di esemplari allo scopo di ottenere il più adatto, il modello ideale da immettere sul mercato in quel momento, ovviamente in attesa di soppiantarlo con uno più perfezionato secondo le più moderne logiche del marketing. Non è stato tralasciato in questo centro di ricerche l'interessante problema degli OGM con prove e incroci che hanno prodotto una gamma pressoché infinita di organismi modificati e adattati alle più diverse esigenze e tali da non richiedere l'avvio di nessun progetto parallelo. Alcuni di questi possono crescere al buio e al freddo, altri in piena luce purché associati ad altri esseri innestati nei propri tessuti, certi possono vivere a spese di sostanze tossiche e altri ancora sono in grado di trovare cibo autonomamente, trasformandolo per costruire nuove parti e replicarsi.
Enorme è il consumo energetico di questo modulo, ma nonostante il sistema funzioni a compartimenti in cui l'energia disponibile diminuisce progressivamente, esso si dimostra straordinariamente efficiente grazie all'esistenza di sottosettori specializzati in grado di utilizzare i più vari prodotti di scarto.
Oggi questo straordinario modulo mostra segni di crisi. Una delle sue componenti, forse la più sofisticata, sta interferendo con le altre rallentando alcune produzioni, aumentando i propri consumi e danneggiando certi cicli produttivi. Eppure proprio questa componente ha la responsabilità di mantenere il modulo efficiente, ma forse lo ha dimenticato così come ha dimenticato che il modulo a cui è indissolubilmente collegato si chiama MARE.

Angelo Mojetta

Arriva H2TO

il mare in mostra

Si tiene a Torino dal 17 al 23 novembre, presso il Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali di Torino, in Corso Sicilia 12, la seconda edizione di **H2TO**, manifestazione sui temi dell'acqua organizzata dal progetto *il Pianeta azzurro, comunicazione ed educazione ambientale,* promosso dall'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro.
Durante tutta la settimana mostre, laboratori per le scuole, conferenze, concerti, presentazioni
iniziative ed idee faranno di Torino la capitale del pianeta acqua.
Torino, infatti, si è candidata a diventare capitale dell'acqua, ospitando il prossimo Forum mondiale nel 2009.
Ospiti prestigiosi della scoperta, dell'esplorazione e della ricerca scientifica coloreranno il capoluogo torinese di blu. H2TO vedrà il susseguirsi di conferenze e proiezioni legate ai temi dell'acqua: archeologia subacquea, biologia marina, protezione ambientale, e anche protezione civile verso alluvioni, inondazioni, siccità, questi alcuni degli argomenti trattati nelle conferenze e nei filmati italiani e stranieri.
Al centro della manifestazione la mostra di disegni realizzati delle scuole di ogni ordine e grado d'Italia che hanno partecipato alle Selezioni nazionali 2003-2004 del concorso per il Poster di Antibes.
Tra le iniziative correlate: l'allestimento di alcuni acquari; la mostra "L'acqua, elemento di vita nei Batik africani" dell'Associazione di volontariato SOLE – Sotto l'Equatore; la mostra "La storia della subacquea e la storia della fotografia subacquea a confronto" rispettivamente di Protezione Civile e Diaframmare Fipsas-CONI.
Molte le forze in campo mobilitate per ripetere il successo della scorsa edizione, che ha visto 27 partner ospiti, 51 istituti scolastici nazionali partecipanti, 30 città e 9 regioni, 500 disegni di bambini in esposizione, 100 foto subacquee esposte, un montepremi superiore ai 6.000 euro per il concorso, 1500 partecipanti, 20 presenze su testate regionali e nazionali che hanno dato spazio a quest'iniziativa.
Alla realizzazione hanno collaborato l'associazione Marevivo e la Sezione Subacquea e Archeo Sub Pedemonten, l'Acquario di Genova, Assosub, Ucina, associazioni ambientaliste come WWF e Legambiente, enti e corpi di Stato, "Progetto Subacquea per l'Ambiente" e "Progetto Nautica per l'Ambiente", Axel-tecnologia per il trattamento delle acque e hanno dato il loro patrocinio la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino.
Ospite d'onore Malta, che ha deciso di affiancarci da quest'anno in quest'iniziativa.

Per informazioni e per ricevere il ***programma dettagliato****:*
Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro,
www.ilpianeta-azzurro.it, info@ilpianeta-azzurro.it,
tel. 011/4366522

Prende il largo il "Progetto Nautica per l'Ambiente"

Sull'onda del successo del "Progetto Subacquea per l'Ambiente", parte "Progetto Nautica per l'Ambiente", per sensibilizzare alla tutela e al rispetto dell'ambiente marino attraverso un corretto approccio con le attività nautiche. Destinatari dell'iniziativa: il largo pubblico, la scuola, i diportisti.
Il progetto, promosso da Acquario di Genova e UCINA, vede la partecipazione de Il Pianeta Azzurro, si avvale di importanti partnership quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il MIUR, le Regioni Liguria e Sardegna, la Fiera di Genova e il Comitato Genova 2004, e vede due distinte fasi.
La prima prevede la realizzazione di un "Decalogo di buona condotta per diportisti", dieci semplici norme pratiche per vivere a bordo un armonioso rapporto con il mare. Inoltre, un video per le scuole superiori e gli adulti presenta gli ecosistemi marini e veicola tematiche incentrate sul rispetto dell'ambiente. Il video sarà inserito in kit didattici e distribuito nelle scuole nel corso dell'anno scolastico 2004/2005.

PROGETTO SUBACQUEA PER L'AMBIENTE

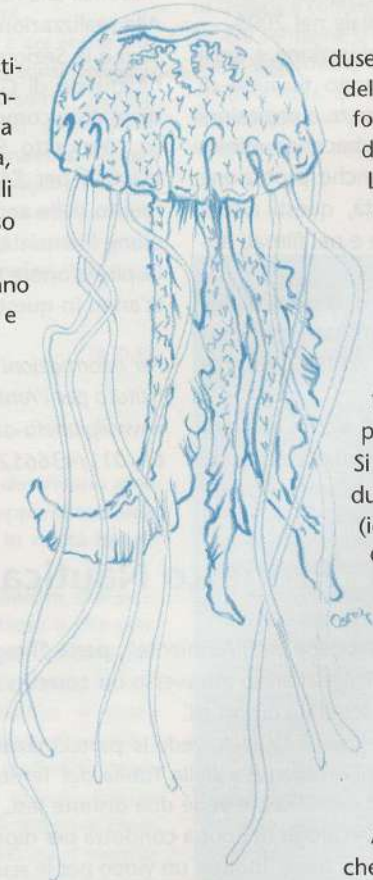
La seconda fase si svilupperà nell'ambito di Genova 2004 – Capitale della Cultura. "Mare a 360° - Un mese di Subacquea, Nautica, Turismo e Ambiente" e prevede vari eventi incentrati su tematiche ambientali.

Per informazioni: Il Pianeta azzurro tel. 011 4366522
e-mail: info@ilpianeta-azzurro.it

Predatori del mare

Annarita Di Pascoli, Stefano Moretto

Quando si parla di predatori del mare la fantasia corre ai racconti di pirati che attraversavano gli oceani, per saccheggiare le navi. Eppure anche le meduse meritano questo nome. Forse predatore non è l'appellativo che più viene associato a questo animale, ma questo che appare come un ammasso gelatinoso, costituto per il 95% da acqua, merita a pieno titolo questa definizione.



Le meduse sono organismi semplici, costituiti da un'ombrellina, circondata da tentacoli, al centro della quale è presente la bocca cinta a sua volta da alcune braccia, denominate orali, facilmente distinguibili perché più grosse dei tentacoli e spesso più corte.

Le meduse sono nuotatori inetti, si lasciano trascinare dalle correnti, ma, contraendo e rilassando il bordo dell'ombrello, possono salire verso la superficie o scendere verso il fondo.

Data l'impossibilità di rincorrere le prede, questi animali hanno sviluppato altre armi infallibili: le cellule urticanti.

I tentacoli infatti sono ricoperti da piccole e invisibili cellule, chiamate cnidocisti, provviste all'apice di un coperchio che, appena viene sfiorato, si apre a scatto e fa fuoriuscire rapidamente i filamenti in essa contenuti, che possono iniettare nella preda un liquido urticante o paralizzante a seconda dei casi.

L'abbraccio dei tentacoli è spesso mortale per i piccoli pesci di cui si nutrono le meduse. Le prede, una volta immobilizzate, vengono portate alla bocca grazie alle braccia orali, facendo delle meduse dei veri animali predatori.

Qualche annotazione "da biologo"...

Le meduse appartengono al phylum Cnidari, termine che deriva dal greco Knìde che significa ortica.

I Cnidari o Celenterati, a cui appartengono le idre, le meduse, le attinie e i coralli, abitano tutti i mari del mondo e sono rinvenibili a tutte le profondità. Qualcuno vive anche nelle acque dolci.

La cavità gastrovascolare comunica unicamente con la bocca, circondata di tentacoli, che funge anche da ano; con l'eccezione di poche specie, sono tutti carnivori e nessuno può digerire le alghe: si cibano prevalentemente di animali planctonici che vengono a contatto con le nematocisti, organuli urticanti, presenti sui loro tentacoli.

Si suddividono in tre classi: Scifozoi, (meduse), Antozoi, (coralli e attinie), Idrozoi, (idre).

Gli Scifozoi sono composti per più del 95% del loro peso di acqua e, trasportati dalle correnti superficiali, conducono un'esistenza da..."vagabondi".

Gli Antozoi hanno scelto invece la vita sessile e si presentano costituiti da una corona di tentacoli che li fa assomigliare a fiori. Infatti il loro nome deriva dal greco Anthos (fiore).

Al loro interno si distinguono due gruppi che differiscono nella simmetria tentacolare:

- ottocoralli, comprendenti alcionarie, gorgonie e coralli coloniali con matrice calcarea, come il Corallo rosso.
- esacoralli, comprendenti le attinie, la madrepore e i ceriantidi.

Le gorgonie e i coralli propriamente detti sono Celenterati coloniali e ogni singolo individuo vive in maniera indipendente dal resto della colonia, producendo durante

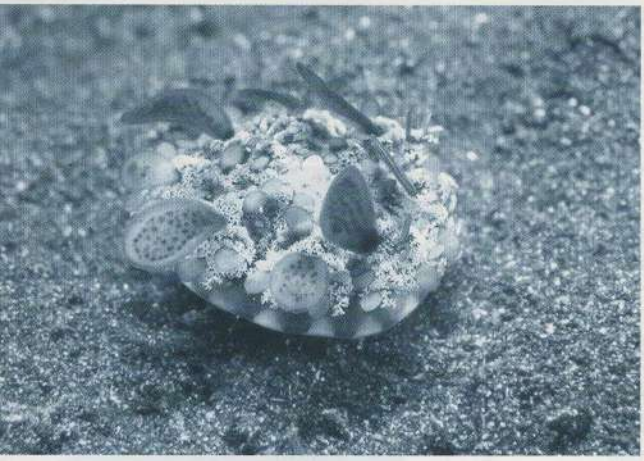


Foto di Massimo Boyer, *Cassiopea andromeda*

Meduse capovolte

di Massimo Boyer

Abituati a pensarle come diafani esseri che vanno alla deriva fluttuando, leggeri come l'acqua, fatichiamo a identificare come medusa un animale che vive adagiato sul fondo marino, eppure... *Cassiopea andromeda* (nome che evoca infiniti spazi celesti), dopo una prima fase di vita in cui regolarmente fluttua seguendo le correnti Indo-Pacifiche, si insedia su un fondale sabbioso e calmo, spesso in una laguna corallina. Si mette a testa in giù, espone alla luce i tentacoli verdastri che ospitano zooxantelle (microalghe) simbionti, e rimane lì, facendo pulsare dolcemente l'ombrella per rinnovare l'acqua attorno ai tentacoli urticanti. Integra il plancton che i tentacoli catturano con i prodotti della fotosintesi delle alghe simbionti, e vive da polipo, salvo conservare la possibilità di spostarsi a nuoto se le condizioni dovessero divenire sfavorevoli.

www.edge-of-reef.net

la sua vita una secrezione minerale che servirà per rinforzare la struttura del corallo di cui è parte.
Alcune attinie, come Actinia equina e Actinia cari, hanno la singolare capacità di condurre parte della loro vita fuori dall'acqua, poiché occupano la zona fra il limite inferiore e superiore della marea. Nei periodi di bassa marea, quindi, rimangono fuori dall'acqua chiudendosi su se stessi e assumendo la caratteristica forma del "pomodoro".
Ciò consente all'attinia di occupare un'area nella quale la concorrenza per procacciarsi il cibo è assai ridotta. Al salire della marea l'attinia espone i tentacoli per poter catturare tutti quegli animali che vengono portati in sospensione dal moto delle acque.
Gli Idrozoi, invece, i cui rappresentanti più tipici sono le idre di acqua dolce o marina, sono animali con una accentuata fase di polipo e di conseguenza una scarsa e poco sviluppata fase di medusa. Si tratta di organismi molto piccoli nell'ambito del phylum degli Cnidari perché nel loro corpo è assente una struttura calcarea portante.

La lente d'ingrandimento

Libri

Bigazzi M., Fellegara I., 2000, *Animali pericolosi del Mediterraneo*, Calderini Edagricole, Bologna.

Mojetta A., Ghisotti A., 1994, *Flora e fauna del Mediterraneo*, Mondadori, Milano.

Mojetta A., Ghisotti A., 1996, *Pesci e coralli del Mar Rosso*, Mondadori, Milano.

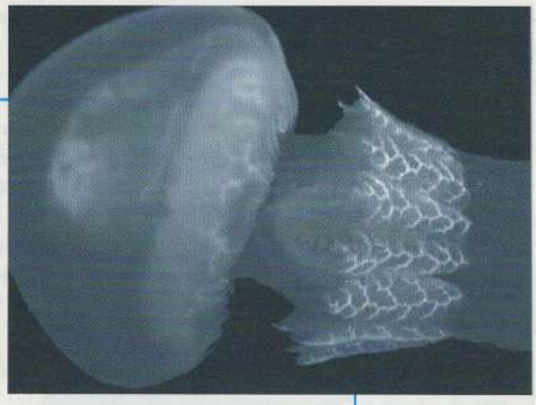
La Greca M., 1990, *Zoologia degli invertebrati*, UTET, Torino.

AA.VV., 1986, *Zoologia invertebrati*, Giunti, Firenze.

Clicca

www.dnr.state.sc.us/marine/pub/seascience/jellyfi.html
www.ucmp.berkeley.edu/cnidaria/scyphozoa.html
www.nsuc.net/jellyfish.html

A DESTRA: Foto di Daniele Lorefice, *Rhizostoma pulmo*
NELLA PAGINA PRECEDENTE: disegno di Camilla Righero, *Pelagia noctiluca*



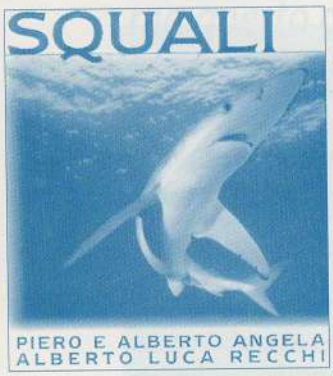
Le meduse mediterranee: pericolose?

Non tutte le meduse che si incontrano nei mari italiani sono pericolose, ed è la presenza dei tentacoli con le loro cellule urticanti ad indicarci la pericolosità o meno di questi animali.
La botte o polmone di mare (*Rhizostoma pulmo*) che deve il suo nome ai suoi 80 cm di diametro, è un avvistamento frequente nei mesi estivi, eppure questa medusa è innocua, nonostante l'aspetto minaccioso e basta dare un'occhiata al bordo del suo ombrello per capirlo: nessun tentacolo è presente, solo grosse e sviluppate braccia orali, ricche di piccoli pori, che le servono per catturare il plancton di cui si nutre.
La Pelagia (*Pelagia noctiluca*, medusa luminosa) invece, ha dei lunghissimi tentacoli che originano dall'ombrello: questo è un segnale che indica che questo animale si nutre di pesci ed è ricchissimo di cellule urticanti: è l'incontro con questa medusa che ogni estate miete "vittime" fra i nuotatori!
Il contatto dei tentacoli con la nostra pelle provoca delle ustioni che vanno immediatamente curate.
Le meduse non attaccano volontariamente i bagnanti, ma trasportate dalle correnti si avvicinano alle zone di balneazione, sono destinate a morire, una volta spiaggiate, a meno che il mare non le sospinga di nuovo verso il largo.

un fiume di libri

Piero e Alberto Angela - Alberto Luca Recchi
SQUALI
Mondadori, 2001, euro 18,08

Se molti film degli ultimi vent'anni hanno avuto il merito di far conoscere al grande pubblico un animale, fino ad allora quasi sconosciuto come lo squalo, d'altra parte ne hanno dato un'immagine spesso non rispondente alla realtà.



Grazie alle fotografie di un grande maestro come Alberto Luca Recchi e attraverso le parole di due abili oratori come Piero e Alberto Angela, *Squali* permette al lettore di scoprire aspetti troppo spesso ignorati di questi grandi dominatori del mare.
Demonizzati, cacciati e ora anche a rischio di estinzione, gli squali vengono presentati come incredibili animali, perfettamente adattati all'ambiente marino, rimasti quasi inalterati nel corso dei secoli, avendo raggiunto un perfetto equilibrio tra forme e abitudini.
Questo libro farà scoprire al lettore molti aspetti di questo grande animale e il sentimento che susciterà, al termine dell'ultima pagina sarà solo uno: un grande rispetto.

[A.D.P.]

curiosando nel mare

Belli e pericolosi. Questi sono aggettivi che descrivono molto bene i molluschi opistobranchi, animali apparentemente indifesi, spesso privi di conchiglia, ma che in realtà hanno pochissimi predatori.
Le loro armi segrete sono delle sostanze chimiche, che possono venir prodotte ex novo dall'animale stesso o che vengono assimilate dalle prede e riutilizzate, come nel caso della flabellina nella foto.
Il nudibranco si nutre dei polipi degli idroidi, i cui tentacoli sono provvisti di piccole cellule ricche di sostanze tossiche (urticanti o paralizzanti). La flabellina assimila le cisti e le conserva nei cerati, le escrescenze digitiformi presenti sul dorso, e le riutilizza, a sua volta, per la propria difesa.

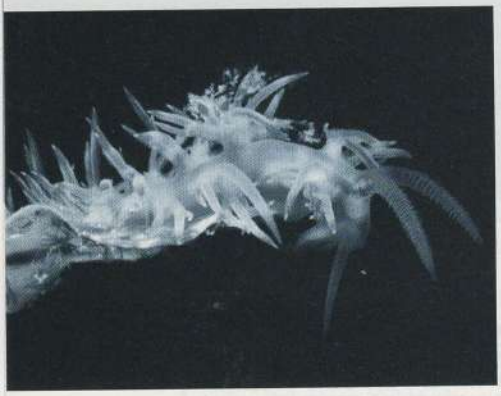
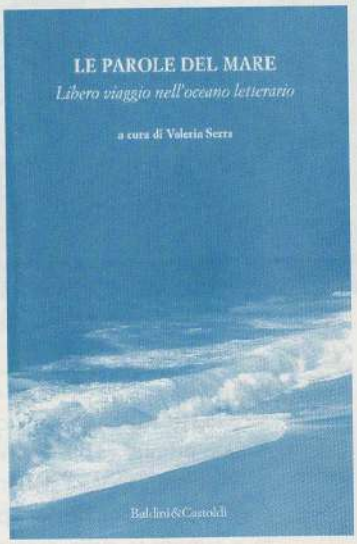


foto di Daniele Lorefice

Valeria Serra (a cura di)
LE PAROLE DEL MARE
Libero viaggio nell'oceano letterario
Baldini e Castoldi, euro 9,40



Valeria Serra ha scelto tra le opere di oltre 70 scrittori brani legati tra loro dall'evocazione del mare, che considera l'elemento scatenante di sogni non ancora realizzati, di desideri non ancora estinti. A volte i brani sono solo poche righe, ma la loro forza è tale che respira e vive anche senza un prima e un poi.
Gli autori scelti hanno saputo con poche righe dare voce a quell'elemento naturale che è il mare, che è capace di muovere emozioni e percorsi di vita.
Il libro è una "navigazione" tra le più belle pagine di letteratura classica e contemporanea.
"...Ero ventenne o poco più e come tutti, credo, anch'io sognavo di partire. Partire conteneva una promessa, spingere i pensieri e lo sguardo lontano, fin dove la vista non può più vedere, e varcare con la mente un orizzonte esistenziale, era già trovarsi in uno spazio d'alto mare..."

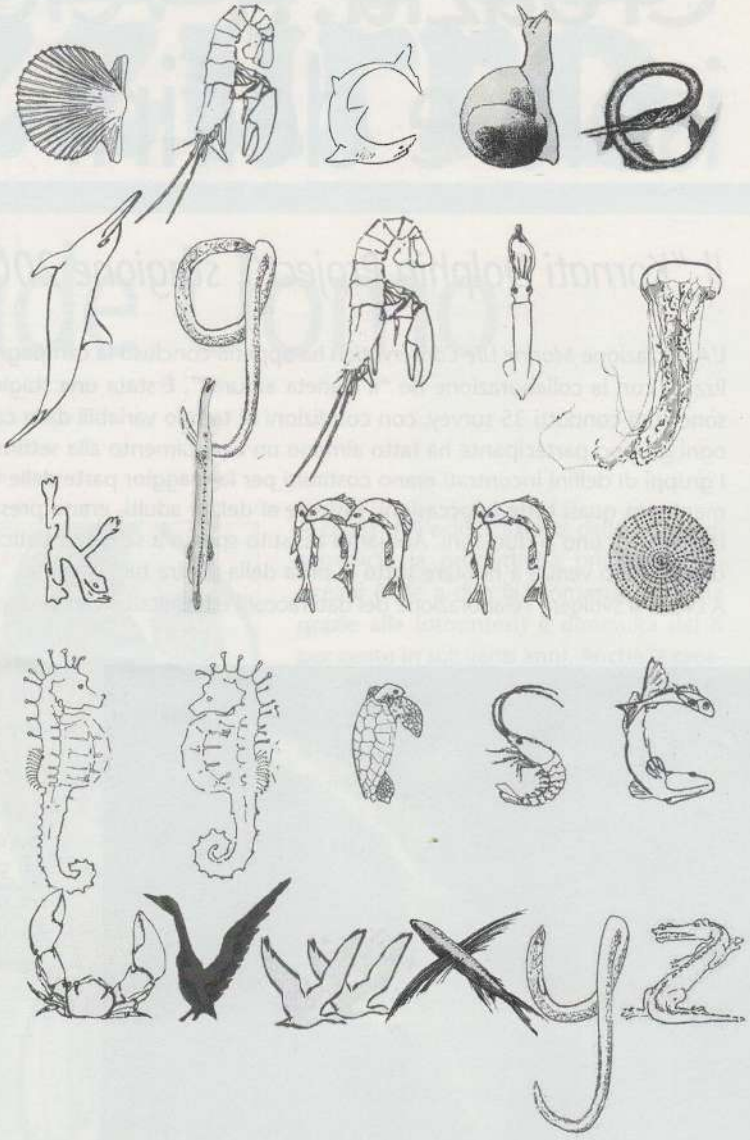
[L. M.]

uno sguardo nella rete
www.mareinitaly.it

È il portale della Federcoopesca dedicato alla promozione e qualificazione del prodotto ittico italiano. Nasce per rispondere all'esigenza, ormai diffusa fra i consumatori, di conoscere bene cosa si mangia, di fare acquisti sicuri e garantiti. In realtà Mareinitaly offre molto di più: una ricca e completa sezione sui pesci, molluschi e crostacei con le schede di riconoscimento, le tecniche di pesca e di allevamento, e notizie continuamente aggiornate dai mari di tutto il mondo. Promosso a pieni voti dalla stampa specializzata per i contenuti, la grafica e la velocità, il sito è un viaggio di iniziazione e di approfondimento del mondo dei prodotti della pesca: come, quando e dove pescarli, come cucinarli, quali vini abbinare ai piatti. E poi le rubriche con le novità in libreria dedicate al mondo marino, per conoscere gli attrezzi da pesca, la situazione del meteo mare, le caratteristiche delle coste italiane, i percorsi turistico-gastronomici, i reportage dal mondo, l'agenda delle fiere, eventi e manifestazioni che ruotano intorno al mare e alla pesca, le news e le curiosità. Il portale vuole essere un punto di incontro fra pescatori e cittadini, ma anche uno strumento per creare circuiti di qualità tra ristoranti, pescherie e cooperative della pesca per la vendita dei prodotti italiani di qualità. Il sito Mareinitaly è stato eletto "Il migliore della settimana" dal portale Yahoo! Da non perdere per chiunque abbia interesse per la pesca e per le azzurre distese del mare.

[G. C.]

i disegni di Alberto



Sta finendo il ciclo di tre appuntamenti dedicati alla scoperta del mare attraverso il disegno. A questo punto mi sembra interessante proporvi un gioco che metta alla prova la vostra immaginazione e la vostra abilità nel disegno. Riprendendo il discorso fatto sulla "forma" delle lettere dell'alfabeto, e che erano in realtà una prima prova di "disegno", vi prego di guardare quello che è venuto in mente a me, cercando di inventare un alfabeto completamente marino.
Riconoscerete subito, alla lettera J la medusa, il soggetto degli articoli di questo inserto. Se vi piace l'idea, prendete matita e foglio e disegnate il vostro alfabeto. Non è necessario che sia di argomento marino, e neppure di un argomento specifico. Lasciate andare la vostra immaginazione dove vuole. Basta una lettera, per cominciare...

Io credo davvero che così possiate capire molto di più del disegno e di voi stessi (la cosa più drammatica che vi può capitare è di scoprire – o di pensare – che non siete capaci a disegnare. Ma ne siete davvero sicuri?)
Un'unica preghiera: non barate. Vi assicuro che vi divertireste di meno.

Ritornando all'argomento meduse, mi ricordo ancora la prima volta che ho visto una medusa spiaggiata. Aveva perso, fuori dall'acqua, la sua forma. In un certo senso, non esisteva più. Per ricordarvi come può esser bella una medusa, aggiungo il disegno di un tipo di medusa dal nome affascinante: Floscula bellagemma.
Spero con queste note di avere suscitato la vostra curiosità e, se possibile, la vostra creatività. La redazione è sempre alla ricerca di nuovi talenti...

Croazia... vele, isole e delfini

foto di Antonella Impetuoso

Il "Kornati Dolphin Project", stagione 2003

L'Associazione *Marine Life Conservation* ha appena concluso la campagna 2003 di avvistamento cetacei in Croazia, realizzata con la collaborazione de "il Pianeta azzurro". È stata una stagione indimenticabile, sotto tutti i punti di vista: sono stati condotti 35 survey, con condizioni di tempo variabili dalla calma piatta alla bora di 38 nodi; nonostante ciò ogni gruppo partecipante ha fatto almeno un avvistamento alla settimana, e alcuni fino a quattro.
I gruppi di delfini incontrati erano costituiti per la maggior parte delle volte da 6-7 individui, fino a un massimo di 13, mentre in quasi tutte le occasioni, insieme ai delfini adulti, erano presenti piccoli nati da meno di un mese e giovani individui di uno o due anni. Abbiamo assistito spesso a salti acrobatici mozzafiato e in molte occasioni uno o più individui sono venuti a nuotare sotto la prua della nostra barca a vela.
A breve si svolgerà l'elaborazione dei dati raccolti e i risultati saranno disponibili entro la fine di quest'anno.

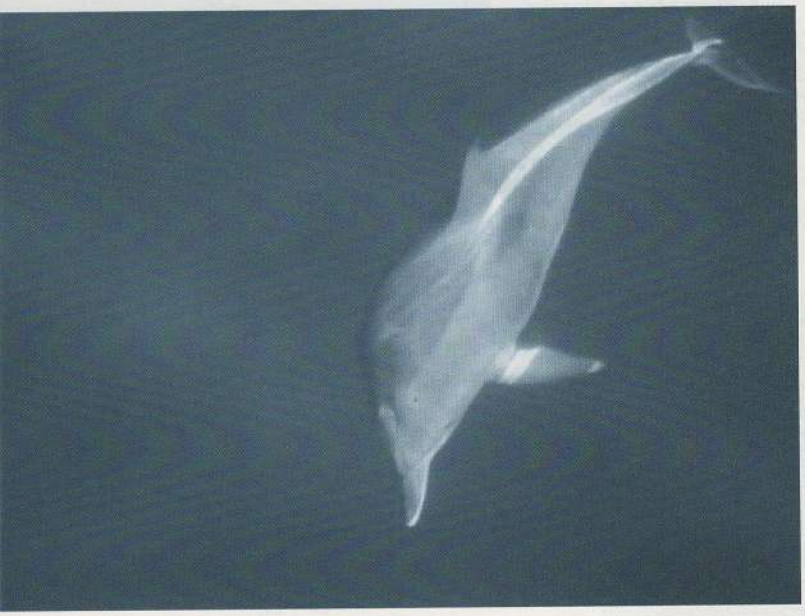


foto di Antonella Impetuoso

Chi volesse maggiori informazioni sulle nostre attività del 2004 e sui risultati di questa stagione 2003 si può rivolgere alla redazione del Pianeta Azzurro.

Dott.ssa Antonella Impetuoso
responsabile Kornati Dolphin Project
Marine Life Conservation
via Salgari 9 – 10154 Torino
tel. 011.202358, cell. 347.7548722
e-mail: wanto3@libero.it
www.marine-life.org - info@marine-life.org

MARINE LIFE CONSERVATION

KORNATI DOLPHIN PROJECT

il Pianeta azzurro

Il Pianeta azzurro n° 3
Supplemento a ***.eco*** n° 8
N° di registrazione Trib. Torino 4933 del 19.7.96
Direttore responsabile: Mario Salomone
Coordinamento redazionale:
Stefano Moretto (responsabile),
Annarita Di Pascoli
Redazione: Giovanni Calvisi, Bianca La Placa, Lucia Mosca, Stefania Truffa, Massimo Boyer (corrispondente da Manado, Indonesia)
Consulente scientifico: Angelo Mojetta
Disegni: Alberto Rava, Camilla Righero
Consulenza fotografica: Roberto Sozzani
Logo di Camilla Righero
Web master: Giovanni Calvisi
Progetto grafico: ufficio grafico Gruppo Abele
Impaginazione: Beppe Enrici
Stampa: Diffusioni Grafiche
© Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro,
redazione via Bligny 15, 10122 Torino,
tel. e fax 011.4366522 (r.a.)
e-mail: info@ilpianeta-azzurro.it
www.ilpianeta-azzurro.it
Il Pianeta azzurro collabora con il sito
www.mondomarino.net